

Prezzo di Associazione

Un anno	L. 20
Semestre	L. 11
Trimestre	L. 6
Quindici giorni	L. 2
Sette giorni	L. 1
Per corrispondenti non debitori di arretrati	L. 1

Un anno in tutta la Spagna con diritto di

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni giorno e spazio di tempo...
 Per gli avvisi stampati al numero ridotto di prezzo...
 Per pubblicità nelle pagine speciali...
 Per pubblicità nelle pagine speciali...
 Per pubblicità nelle pagine speciali...

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

COSTITUZIONE
 DEL SANTISSIMO SIGNOR NOSTRO
LEONE
 PER DIVINA PROVVIDENZA
PAPA XIII
 SULLA REGOLA DEL TERZO ORDINE SECOLARE
 DI
S. FRANCESCO
LEONE VESCOVO
 SERVO DEI SERVI DI DIO
 A PERPETUA MEMORIA

Il misericordioso Figliuolo di Dio che imponendo agli uomini un giogo soave o un peso leggero provvede alla vita e alla salute di tutti, lasciò la Chiesa, da lui fondata, erede non solo della potestà ma altresì della misericordia sua, affinché i benefici da lui arrecati si propagassero con invariato tenore di carità a tutte le generazioni dei secoli. Per la qual cosa come in tutto ciò che Gesù Cristo nella sua vita mortale fece o prescrisse rifiutasse sempre mite sapienza o grandezza di invittà benignità, così in ogni istituto della Chiesa riflette tal meravigliosa indulgenza e mitezza da far vedere che Essa ritrae anche in questo l'immagine di Dio che è carità. (1) Di tal materna clemenza particolarmente è proprio l'accommodar sapientemente le leggi, fin dove si possa, ai tempi o ai costumi, o usar sempre nel comandare e nello esigere somma discrezione. Ondo avviene che la Chiesa con siffatto temperamento di carità insieme o di sapienza congiunge la immutabilità assoluta o sempiterna del dogma con la prudente varietà della disciplina.

A questa ragione conformando Noi l'animo e la mente nell'esercizio del Sommo Pontificato, stimammo debito del Nostro Ufficio liberare su di equa lance la natura dei tempi, e tutte considerare le circostanze, non forse abbavi difficoltà che rattenga almeno della pratica di salutari virtù. E ora Ci è piaciuto ragguagliare a questa norma il Sodalizio Francescano del Terzo Ordine Secolare o ponderare diligentemente se sia mestieri temperare alcun poco, per i tanti tempi, le leggi.

Noi già quest'esimio Istituto del Pa-

triarca S. Francesco alla pietà dei fedeli esultando raccomandando merco la Nostri Sacralia *Auspicio*, pubblicata il 17 settembre dell'anno scorso. E la pubblicammo col desiderio o con l'unico intento di richiamare in tempo opportuno col Nostro invito quanti più si potessero alle acquisto della santità cristiana. Origine in vero precipua e dei mali che ci premono, o dei pericoli che ci minacciano è la negletta osservanza delle virtù cristiane. Ma rimediare a quei mali e scongiurare questi pericoli per altra via gli uomini non potrebbero, che affrettando il ritorno degli individui e della società a Gesù Cristo; il quale può salvare in perpetuo quanti per suo mezzo si accostano a Dio (2). Ora all'osservanza appunto dei precetti di Gesù Cristo mirano gli istituti di S. Francesco, imperocché nient'altro il santissimo loro fondatore si propose che aprire in essi una palestra in cui la vita cristiana con maggior diligenza si esercitasse. Certamente i primi due Ordini Francescani, addestrandosi alla scuola di grandi virtù, tendono a qualche cosa di più perfetto e divino. Ma questi due Ordini sono accessibili a pochi, vale a dire, a quelli solamente a cui per ispecial grazia di Dio è concesso di aspirare con alacrità singolare alla santità dei consigli evangelici. Il Terzo Ordine però è nato fatto per il popolo; e quanta efficacia esso abbia a formare costumi buoni, integri, pii, è chiaro per la cosa in sé e pel testimonio dei tempi andati.

Dobbiamo riconoscere dall'Autore e Aiutatore dei buoni consigli Iddio, che alle Nostre esortazioni le orecchie del popolo cristiano non rimasero chiuse. Anzi sapinno da moltissimi luoghi, come si raccolse la pietà verso il Patriarca d'Assisi, e si accrebbe via via il numero dei chierici ascrivere al Terzo Ordine. Laonde quasi per dar di sprone a chi corre, Ci risolvemmo di volgere il Nostro pensiero colà, onde codesto felice corso degli animi potesse sembrare impedito comechessia o retardato. Prima di tutto esaminammo la Regola del Terzo Ordine, che dal Nostro Antecessore Nicolò IV venne approvata e confermata con la Costituzione Apostolica « *Supra montem* » del 18 agosto 1289, e la vedemmo non rispondere appieno ai tempi e ai costumi d'oggi giorno. Di qui non si potendo adempiere gli accettati obblighi senza troppa molestia e fatica, bisognò finora, ad istanza degli ascritti, passar so-

pra a molti capi di quelle leggi, e ciò come non avenga mai senza scapito della comune disciplina e facile intenderlo.

Di poi vi era anche nello stesso Sodalizio un'altra cagione che richiedeva le nostre cure. Vogliamo dire che i Romani Pontefici, Nostri Antecessori, avendo accolto il Terzo Ordine fin dal suo nascere con somma benevolenza, largirono ai Terziari indulgenze molto ed ampie assai in espiazione delle colpe. Delle quali indulgenze l'indole e la ragione divenne col corso degli anni, ambigua e perplessa, onde soventi volte si fece questione, se in alcuni casi l'indulto papale fosse certo e in qual tempo e in qual misura se ne potesse far uso. Certamente la provvidenza della Apostolica Sede non si lasciò desiderare al bisogno, e notantamente Bonedetto XIV P. M. con la sua Costituzione « *Ad Romanum Pontificem* » del giorno 15 marzo 1751 tolse i primi dubbi che erano insorti. Non pochi tuttavia ne sorsero, come suole avvenire, in appresso.

Per la qual cosa Noi mossi dalle considerazioni di tali incomodi, tra i Cardinali di S. R. Chiesa appartenenti alla S. Congregazione delle Indulgenze e sacre Reliquie ne deputammo alcuni con l'incarico di riveder con ogni cura la primitiva Regola dei Terziari, o similmente, redatto l'elenco di tutte le Indulgenze o privilegi, di prenderli ad esame e di riferire a Noi, dopo maturo giudizio, che cosa stimassero doversi giusta la condizione dei tempi, ritenere od innovare. Fatto quanto avevamo ordinato, i Cardinali suddetti Ci proposero doversi piegare e accomodare alla odierna maniera di vivere le antiche leggi, modificandone alcuni capi. Intorno poi alle Indulgenze, per non lasciare luogo ad esitazioni, o per evitare il pericolo che alcuna cosa non vada a dovere, giudicarono che Noi saviamente e utilmente faremmo, se a esempio di Bonedetto XIV, richiamate ed abrogate le indulgenze tutte che fin qui furono in vigore, altro di nuovo al Sodalizio stesso ne concedessimo.

Adunque, che torni in bene, che aumenti la gloria di Dio, ed accenda ognor più l'amore della pietà e delle altre virtù cristiane, Noi con questa Costituzione e con la nostra Apostolica Autorità la Regola del Terzo Ordine secolare di S. Francesco nel modo che segue rinnoviamo e sanzioniamo. Con che nuno pensi venga punto tocca l'intima natura dell'Ordine medesimo, la

quale anzi vogliamo che rimanga inalterata ed intera. Vogliamo inoltre e comandiamo, che tutti i Terziari godano delle Indulgenze e privilegi che qui appresso si troveranno notati nell'elenco, annullati del tutto le Indulgenze o Privilegi qualunque, che allo stesso Sodalizio sieno stati da questa Sede Apostolica in qualsiasi tempo, o nome, o forma fin a quest'oggi concessi.

(Seguono le regole che pubblicheremo domani)

(1) L. John. IV, 2.
(2) Hebr. VII, 26.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 9 giugno

Nell'ultima mia corrispondenza vi ho accennato che l'edificio monumentale di Montmartre continua, malgrado le minacciose contraddizioni, a proseguire i lavori che hanno di tanto in tanto a questo insigne monumento della pietà e della fede della cattolica Francia, nella fiducia che i lettori cattolici del vostro giornale gli faranno lieta accoglienza. Al primo di questo mese che era sacro al Cuore SS. di Gesù, mentre noi qui a Parigi trasportiamo la festività pubblica alla domenica che segue, S. Eminenza il nostro Arcivescovo si recava alla Cripta di Montmartre, dov'è la Cappella provvisoria del S. Cuore, per celebrare molti divoti erano presenti, e per circa mezz'ora Egli distribuiva la comunione: notate che a tutte le messe s'era fatto ugualmente. Ognuno il sacro rito l'Arcivescovo recossi in giro a visitare i lavori, che procedono alacremente: l'atrio già incomincia a sorgere, ed allo stesso mettono dieci scalini di legno che provvisoriamente ne rimpiazzano altrettanti di marmo; all'intorno il muro di cinta va crescendo, ed allo stesso soprastanno i giganteschi pilastri, che dovranno sostenere la cupola maggiore. Sua Eminenza l'Arcivescovo all'osservanza l'allegrezza sua per siffatti progredimenti, intanto la folla, che si era accresciuta, aspettava da Lui una parola, una benedizione; ed io la feci. Con una commovente affabilità salutò la folla, la esortò a continuare a promuovere generose offerte, additando i lavori progredienti malgrado le contraddizioni. E soggiungeva: « Le contraddizioni sono necessarie per rassodare le opere ispirate dal Signore: esse sono come i colpi di martello con cui l'Artefice percuote la dura pietra, per pulirla ».

quella famosa stretta, e le nostre idee avranno ripreso tutta la loro lucidità, andremo alleggermente a ripigliare il nostro lavoro.

Parli benissimo, soggiunse l'altro, è appunto il meglio che ci rimanga a fare. Ma dimmi ora, giacché possiamo parlarci in amicizia, e senza testimoni, non ti aveva detto che tutto ciò che si narrava intorno al tesoro e ai suoi custodi, erano folle da intrattenere i villanzoni igabrandi?

Tu mi hai detto questo? Ma che ti pensi? Questa è una menzogna. Tu ci credi al tesoro, è inutile che lo neghi.

Non è vero?

Anzi è verissimo!

Allora sei tu che menti.

Ripeti un po' queste parole, disse infuriato Cuordiferro.

Si, non ho paura a ripeterlo, tu menti.

Cuordiferro si gettò allora sul suo compagno, e i due miserabili, scampati per un filo alla morte, trovarono la forza per lottare disperatamente, nonostante le dimostrazioni d'amicizia di alcuni momenti prima.

La zuffa tuttavia non fu lunga. Cuordiferro aveva afferrato furiosamente il Guercio per le braccia, e stringendoglielo come tra due morsa lo scuoteva con rabbia. L'altro, a sua volta, divincolandosi, era riuscito ad aver libera una mano, ed aveva assottato un pugno pesante sul capo al suo avversario.

(Continua)

SS. CIRILLO e METODIO: eleganti immagini a colori, fondo oro — cont. 50 L. una. Deposito presso la libreria del Patronato, via Gorghi, 28 — Udine.

113 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Quantunque le imprese di Jago fossero riuscite, a bene sempre, ed egli avesse con lieto esito strappato Enrico al doppio pericolo, prima nel sotterraneo di Bréal, poi nella grotta del tesoro, il giovinetto non poteva, non sentirsi preoccupato. Un odio profondo perseguitava non solo Enrico e Marcello, ma naturalmente anche colui che si era fatto loro protettore.

E ben cosa vile, pensava Jago, il gettarsi contro una vecchia innocua ed un bambino, e ci vuole un cuore crudele in sommo grado per farlo... Ma che cosa si potrebbe risolvere in questo caso? Se io fossi nella marchesa, mi porrei in sicuro a Nantes, dove suo padre non mancherebbe certo di accoglierla a braccia aperte, e di difenderla da tutte le arti dei malvagi che la perseguitano. Ah, se io non fossi un fanciullo; scommetto che il mio coraggio sfidarebbe non pochi uomini soltanto, ma anche tutti i Bretoni...

E mentre faceva queste riflessioni, il giovinetto si agitava; il cuore batteggiava con violenza, e il volto pallido tingeva di vivamente. Ma egli capi che la sua emozione poteva tradirlo, e però, prima di giungere nella facina, cercò di ricomporsi il volto alla calma consueta. Vi riuscì, sebbene non tanto agevolmente; ed, allorché egli varcava

la soglia della bottega solo una tinta di mestizia scorgevasi sul suo volto.

Entrato nell'officina, trovò il Guercio e Cuordiferro che ridevano sgangheratamente mentre stavano aguzzando corti fori.

L'incontrare i due operai di nuovo nella bottega di Claudio potea recar meraviglia. Ma si noti che i due miserabili non erano morti, allorché, scoperti dal loro padrone nel punto in cui stavano per invogliarli i suoi riapari, erano stati da lui afferrati violentemente per la gola.

La stretta poderosa, ma più di tutto il terrore superstizioso provato da essi, che, sebbene dichiarassero di non crederci, si sentivano impressionati dalle folle che si narravano nel paese circa il famoso tesoro e i suoi custodi, aveva avuto per effetto di farli cadere privi di sensi, e come colpiti da morte. Un lungo svenimento era seguito a quella scossa improvvisa, tanto che Claudio, sempre credendoli morti, li aveva trascinati nella macchia, poco lungi dalla caverna.

Allorché uno di loro, il Guercio, cominciò a stirare dolcemente le braccia, o a sollevarle il capo, l'altra faceva biancheggiare la lancia. Alquanto tempo dopo anche Cuordiferro cominciò a dar segni di vita; e si rizzò sopra un braccio, guardandosi cogli occhi smarriti intorno.

Ambidue quegli uomini avevano la mente annebbiata, né valevano a rendersi conto esatto di quanto era accaduto.

Per il primo, aprì la bocca il Guercio, il quale con voce che appena si poteva riconoscere, chiese al suo compagno:

Ma dunque, Cuordiferro, non sei morto?

No, ma fui poco lontano dalla morte.

« e ricavare da essa un lavoro perfetto. Noi non ci siamo lasciati impaurire dalle contraddizioni, e l'opera va innanzi. Ora ci troviamo all'aria aperta; ma da questo punto stesso, in cui io parlo, sarà un giorno rivolta la parola di Dio ai fedeli. Io non ci sarò più; le mie ossa riposano allora nell'oscurità del sepolcro; ma almeno voglio incominciare, dove gli altri, continueranno. Che spettacolo sublime sarà mai quello, quando i Vescovi e oblati da ogni angolo della terra francese qui si riuniranno per consacrare a Gesù Cristo questo monumento di riparazione e di amore! Oh come in quel di il Cuore SS. di G. C. verserà sulla Francia abbondantissime grazie, e tali che pacificheranno gli spiriti e ristoreranno la Religione di quei mali, che le si fanno al presente ».

Sua Eminenza pareva il profeta in mezzo alle ossa aride; benedisse il popolo e si restituì all'arcivescovo. Le offerte raccolte nel mese di maggio poi monumento di Montmartre ascendono a lire 126 mila.

Ed a proposito del tempio votivo di Montmartre debbo soggiungere ancor questa: uno dei più arrabbiati nemici di questa pia e colossale impresa è il signor Massip deputato dell'Ariège alla Camera: ora il medesimo volle, non sono molti giorni, che la sua figliuola facesse la sua prima Comunione propriamente qui a Parigi. Egli stesso poneva ogni attenzione perchè la fanciulla intervenisse a ciascuna lezione del catechismo; e siccome non tutti i parenti ed amici potevano trovarsi a Parigi nel giorno della tenera ed angusta cerimonia, ordinò che a Fox, luogo suo natale, fosse nel dì stesso celebrata una santa messa, alla quale potessero assistere i parenti, amici e conoscenti, ed, infine, diceva il demolitore di Montmartre, le loro preghiere allo scopo di impetrare la grazia che sua figlia facesse bene la sua prima comunione. Sono cose edificatissime, convien pur dirlo; ma come sono logici questi nostri rappresentanti, e come i loro pensieri differenziano dalle loro azioni!

Sarebbe inutile che io al presente venissi a parlarvi della visita che ci ha fatto il vostro Don Bosco: ovunque egli andasse una folla di popolo lo seguiva bramosa di udirlo, di baciarlo le mani, la veste, di avere da lui una benedizione, un ricordo, una medaglia. E' stato un vero trionfo per l'apostolo italiano e per la religione; le femmine poi raccontano di avere impetrato in questa circostanza delle guarigioni. Durante il suo soggiorno in Parigi, dove raccolse copiosissime limosine, provò Don Bosco una particolare allegrezza nel sapere che nella chiesa parrocchiale di S. Margherita si venera la sua Madonna Ausiliatrice. La parrocchia di S. Margherita è una città, un maremmano, un abisso, come in generale sono tutte le parrocchie parigine: abbraccia le vie Popincourt, S. Bernardo, S. Antonio e la Riquette; vi sono diverse fabbriche e conta migliaia di operai alle stesse addetti; le anime sono 77 mila e 5 cento. Potete di leggieri immaginarvi che labirinto per un povero curato. Nell'antico cimitero che circonda la chiesa di S. Margherita e precisamente sotto il fianco del tempio è sepolto Luigi XVII morto nel 1795, figliuolo del re martire e martire egli stesso. Ora mi si dice che nel circondario appunto di questa parrocchia Don Bosco fonderà un'orfanotrofo: sarebbe una vera provvidenza; e Don Bosco che l'ha promesso non è un uomo che manchi alla data parola: i mezzi gli afflueranno, massime dopo la simpatia che ha saputo suscitare in ogni classe di persone.

Il Conte Roselly de Lorgues è stato nominato dal III Ordine di S. Francesco postulatore della causa di beatificazione del servo di Dio, Cristoforo Colombo: a questa postulazione hanno aderito circa 600 membri dell'Episcopato Cattolico, fra i quali contansi 20 cardinali, 5 patriarchi e 121 arcivescovi: era conveniente e giusto che il pio Conte avesse un'azione diretta in questo affare dopo le pagine stupende che egli ha saputo raccogliere sulla vita, sulle imprese, sulle virtù intime e pubbliche dell'importatore italiano. Vogliamo sperare che Genova la superba, dove è sì viva la fede, malgrado 35 anni di dominazione massonica, non rimarrà indifferente a questo fatto, che tocca dappresso la storia della sua gloriosa repubblica e l'onore di uno dei suoi figli che più hanno illustrata la patria. E' prossima anche la introduzione della causa di un gran numero di martiri irlandesi presso la Congregazione dei Riti: essi sono per la maggior parte arcivescovi, vescovi e sacerdoti che sparsero il loro sangue in testimonianza della fede cattolica prima e durante la fiera persecuzione di Enrico VIII, Elisabetta e Cromwell. A dir vero è un'arma spuntata quella che adoperano certi scrittori scettici contro il cattolicesimo, quando mettono sotto gli occhi gli orrori della inquisizione, gli autodafé, le notti di S. Bartolomeo: la causa di beatificazione dei martiri irlandesi farà cono-

scere al mondo intero quali sevizie fossero usate contro i cattolici dai protestanti: e qui si tratta della sola Irlanda, che è un punto nell'Europa.

Una commovente cerimonia aveva luogo, or son pochi giorni, a Marsiglia: dodici sacerdoti chiamati missionari algerini dovevano partire per l'Africa equatoriale: prima di ascendere la nave desiderarono recarsi in corpo al Santuario della Madonna della Guardia per mettere il loro viaggio ed il loro apostolato sotto il patrocinio di Maria: il vescovo, pregato di ciò dal Cardinal Lavergne, celebrava la santa messa e dava l'estremo addio ai valorosi apostoli, molti dei quali e forse tutti non rivedranno più le nostre sponde mediterranee. Una folla di popolo vi assisteva e col piangere e col pregare davano una dimostrazione di pietosa simpatia ai figli della Francia, che continuano a render vera quella nobile espressione « Gasta Dei per Francos ». Il Cardinal Lavergne passava da Marsiglia nel recentissimo suo viaggio fa questa capitale, fatto allo scopo d'intendersi col Governo per le missioni africane. Mi fu detto che il viaggio del Cardinale non sia stato inutile.

Gli ultimissimi dispacci dell'agenzia Havas riferiscono che un rappresentante di questa agenzia ebbe un'intervista a Mosca col signor Tsang ambasciatore cinese: si fece a bello studio ripiegare il discorso sulla probabilità di una guerra tra la Cina e la Francia, a meno che questa sul conto del Tonchino non faccia delle concessioni maggiori di quelle che l'ambasciatore nostro il signor Bourré, ora richiamato in Francia, aveva tracciato nel nuovo trattato. La spedizione e la guerra pel Tonchino sarebbe una copia della disastrosa spedizione del Messico che costò tanto sangue e tanti milioni ed ottenne che la bandiera imperiale rinvoltasi vergognosa nell'asta ritornasse in Francia disonorata. Intanto i nostri buoni vicini, gli inglesi che si sa, se la ridono sotto i folli baffi: Bismarck, che ha già compilato una nuova carta geografica, in cui la Francia è a fette, soffia nel fuoco; con lui fanno a' cani contro di noi l'Austria, che non può dimenticare l'anno 1869 e 1866, l'Italia che si morde le labbra per l'Africa francese, e monta le sue segrete macchine per allargare i confini a nostra spese, e così il governo repubblicano lieto di aver escluso l'Idio dalle scuole, uncinato i frati e la suora dalle pacifiche e private dimore come altrettanti socialisti, pronto a tormentare vescovi e preti col privarli del soldo trimestrale, va preparando quei castighi, che non sono mai mancati ai persecutori della Chiesa, ed accrescendo il volume immortale di Firmiano Lattanzio.

K.

Depretis e Crispi giudicati a Vienna

La Nuova Stampa Libera di Vienna ha un articolo in cui parlando del ministero modificato da Depretis, e del processo di Piazza Sciarra, scrive:

« Fra la santa schiera dei quaranta-quattro difensori degli accusati, si trovò anche, spinto dalla forza irresistibile per fare un'altra volta la *réclame* per sé stesso, il fu ministro Crispi. Si poteva presumere che un uomo, il quale occupò un posto sì alto e responsabile, e tentò costantemente di ricoprirlo di nuovo, sapesse pesare le sue parole. Si poteva inoltre aspettarsi che il Crispi si sarebbe ricordato di essersi nel passato sempre dichiarato amico dell'Austria. Così dimostrò egli specialmente qui a Vienna, quando vi si ferò prima della sua nomina a ministro, o quella volta gli riserò di accatappare colle sue ciarle alcuni notabili politici austriaci. E' un talento ma non un carattere! Questa è e resterà la più precisa caratteristica del Crispi. E' vero, che questa volta non dimostrò uno speciale talento, perchè la voglia di essere sgradevole al governo era più forte in lui che la saviezza politica, e questa volontà gli fece dire una sentenza, che potrà esser gradita all'Irredenta, ma dimostrò una grande inavvedutezza.

« Crispi disse cioè che si deve distinguere l'Italia politica dall'Italia geografica e su questa frase egli basò la sua arringa, per altro superflua, avendo il P. M. ritirato l'accusa contro il cliente di Crispi. L'Italia politica e geografica? Come ancora innocente, o par tuttavia quante cose contengono questo contrasto! La differenza accennata da Crispi pare meschina; ma riferendosi alle relazioni fra l'Italia e l'Austria, essa significa amicizia o inimicizia, buona vicinanza o guerra. Ohi! tende a portare questa differenza nella politica pratica, vuole a dirittura rovinare

le buone relazioni dell'Italia coll'Austria, fa il giuoco dell'Irredenta e rende un brutto servizio alla sua patria.

« Il Crispi ha gettato questa volta la maschera e svelati i suoi veri sentimenti. So prima protestò la sua amicizia per l'Austria, fu una finta, a meno che non sia forse il caso che Crispi abbia due opinioni: una per la sala dei dibattimenti a Roma ed un'altra per uso di abbozzamenti col politici austriaci.

Non vogliamo per altro essere ingiusti e lasciamo valore la circostanza attenuante che il comportamento di Crispi sia stato ispirato principalmente alla sua opposizione contro Depretis.

« Se Depretis fosse un nemico dell'Austria, noi avremmo forse udito dalla bocca di Crispi le più belle frasi sopra la necessità dell'alleanza coll'Austria. Ma egli dovrebbe pure ricordarsi, quanto un uomo possa nuocere alla sua posizione politica con discorsi non premeditati. Se i ragazzacci si comportano malamente avanti il palazzo della nostra ambasciata a Roma e la polizia li fa filare diritti, noi possiamo sorpassare un simile incidente. Ma quando un deputato influente allude pubblicamente alle pretese dell'Italia su terre austriache abitate da italiani, noi nostri circoli competenti si solleva subito di nuovo l'antica sfiducia, la quale formò per lunghi anni l'ostacolo al riavvicinamento sincero fra i due vicini, e dalle parole di uomini, i quali vorrebbero diventare ministri e cercano ad ogni costo di rendersi popolari, si crede di rilevare l'opinione della maggioranza del popolo.

« E' bensì vero, che questo è uno sbaglio, perchè ad eccezione del piccolo partito radicale, gli italiani sono del tutto contrarii a cercare delle avventure pericolose e desiderano la pace così sinceramente quanto noi. Ma tanto l'errore come la sensibilità dei nostri alti circoli, sono scusabili, essendo l'amicizia fra l'Austria e l'Italia paragonabile ad una pianticella, alla quale occorre assai sole perchè non abbia a perire. E precisamente ora, che coll'intervento della Germania fu stabilita la desiderata concordia fra i due Stati, non deve questa pianta restare nell'ombra.

« Un politico italiano, il quale sveglia nel presente momento la diffidenza dell'Austria, dimostra una mancanza di tatto, qualunque sia il suo motivo. Al Crispi resterà dunque la gloria di essere stato tanto mal destro quanto Depretis fu esperto. Egli ha ottenuto per mezzo della sua eloquenza forense ciò che non ottenne colla eloquenza politica: al ministro presidente, la cui ambizione trova un'alta soddisfazione nella fiducia della grande maggioranza parlamentare e nell'applauso all'estero, Crispi serve oggi, come uno sfondo opportuno, a farlo viemmeglio spiccare. Dietro il Depretis sta la nazione, dietro il Crispi un piccolo nucleo di miconcanti; la diffidenza fra il numero dei partigiani è ancora più grande che quella fra le opinioni di questi due uomini.

Leggiamo nella Gazzetta d'Italia:

« La dolorosa impressione prodotta all'estero dall'esito del processo per fatti di piazza Sciarra e dalle conseguenti dimostrazioni, cui diede luogo il verdetto dei giurati non poteva come è naturale, non essere divisa alla Consulta, dove si sa con quale e quanta difficoltà i due governi d'Italia e dell'Austria-Ungheria, nell'interesse della civiltà e delle due nazioni, lavorano a stabilire un'amicizia non ancora egualmente sentita dalle popolazioni dei due paesi.

Sappiamo che l'on. ministro Mancini ha colto più volte l'occasione di deplorare nelle conversazioni col conte Ludolf tanto l'esito del processo quanto le dimostrazioni cui diede luogo. Ha anzi addegnato come e perchè la legge nostra fosse piuttosto insufficiente al proposito, e pure esprimendo la sua speranza che certi fatti non si rinnovino, ha significato essere opinione del governo che laddove si verificasse il caso, non s'invocherebbe altrimenti l'articolo 174, ma bensì l'articolo 472 del codice penale. Ma il governo non si limita a questo. Con una circolare dei guardasigilli sono stati domandati i pareri dei presidenti delle Corti e dei procuratori generali intorno al grave argomento e dopo, secondo il risultato di questa risposta, il governo provvederà ad introdurre nel testo del nuovo codice penale uno speciale articolo, che renda possibile e diretta l'azione dello Stato contro questa nuova forma di reati, che il progresso della civiltà italiana aveva fatto obblitare nel codice vigente. ».

Gli slavi in Austria

La questione che, a preferenza delle altre, oggi preoccupa la stampa austriaca, è quella del rescritto mediante il quale l'imperatore Francesco Giuseppe, come è noto, disciolse la Dieta di Boemia convocando gli elettori per il prossimo mese di luglio. Lo scopo di questa decisione è di fornire all'elemento slavo della provincia i mezzi di profitto della riforma che in quest'anno, ha notevolmente esteso la base elettorale, nello scopo d'impedire all'elemento tedesco di assorbire tutta l'influenza politica al Landtag. Su questo proposito è bene che si conosca come sia formato questo corpo elettivo.

La Dieta di Boemia, come la maggior parte delle assemblee provinciali austriache, amana da un modo di suffragio assai complicato. Essa conta 242 membri, che comprendono l'arcivescovo ed i vescovi delle tre diocesi della Boemia, i rettori delle due università del paese tedesco e ceco, e 236 membri eletti, 79 dei quali nominati dai grandi proprietari, 87 dalle città o dalle camere di commercio e 79 dai comuni rurali. Poiché queste elezioni si fanno tutte al secondo grado, si può far d'ora prevedere il risultato: gli Czech sono sicuri della vittoria che essi sperano di rendere completa con una nuova modificazione della legislazione elettorale, che, per lungo tempo ridurrà all'impotenza i loro avversari; mentre i tedeschi non si dissimulano la loro disfatta e sanno che più non formeranno se non un gruppo di 70 membri in un'assemblea in cui al presente dispongono della maggioranza.

Però questi ultimi si consolano pensando che sarà talvolta ad essi possibile d'intralciale l'azione dei loro avversari, astenendosi dal prender parte al voto, per la validità del quale il regolamento esige la presenza dei tre quarti dei membri dell'assemblea.

Il conte Taaffe ha dichiarato apertamente di voler trattare, in eguale maniera, le diverse nazionalità dell'impero o mantenere la sua parola attendendosi fedelmente al suo programma. Esso, per raggiungere il suo intento, mira a rafforzare l'influenza conservatrice al Reichsrath viennese a detrimento delle tendenze antiaustriache spesso manifestate da certe frazioni di quest'assemblea, le quali vorrebbero all'impero germanico aggregare le popolazioni tedesche soggette alla corona degli Asburgo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 12

Approvansi le conclusioni della Giunta che propone ad unanimità la convalidazione della elezione di Odescalchi al III Collegio di Roma e rinvia gli atti all'autorità giudiziaria per procedimenti del caso.

Procedesi alla votazione segreta per le leggi e disposizioni relative ai certificati ipotecari, e per dar facoltà al governo di applicare consiglieri d'appello alla Cassazione di Palermo.

Presentansi le relazioni sui bilanci definitivi del 1883 di Grimaldi pel ministero del tesoro, di Merzario per l'agricoltura o commercio, Indelli di grazia, giustizia e culti, De Renzi dell'interno.

Proseguasi la discussione sulla riforma della tariffa doganale, e si approvano gli articoli fino al 14.

Cominciano poi a discutersi la modificazione delle tariffe doganali proposte nell'articolo 15. Dopo osservazioni e proposte di parecchi deputati, parte accettata, parte respinta, approvasi la seguente modificazione:

Lo zucchero di prima classe al quintale lire 66.25; seconda classe lire 53; cacao in grani 80; infranto macinato in pasta 100; cicciolata 100, the 200; carbonato di magnesio 25; cloruro di magnesio 1; carbonato vuoto senza capsule 60, con capsule 100, cariche 150; gomme resine, gambieri, terra Follone, indaco, cociniglia, Kermes, prunato di potassa giallo e rosso essenti. Tappeti di lino, canape, iuta, cotone senza lana si tassano come i tessuti della rispettiva categoria, con la lana, vanno alla voce dei tappeti di lana.

Proclamasi il risultato della votazione: Disposizioni sui certificati ipotecari, è approvato con 109 contro 9; Facoltà al Governo di applicare consiglieri d'appello alla Cassazione di Palermo approvata con 197 contro 16.

Notizie diverse

Il nuovo ministro guardasigilli ha esternato l'intendimento ai suoi colleghi di pre-

sentare un progetto di legge sulla magistratura nell'intento di rialzarla dallo stato deplorabile in cui è ridotta, svincolandola dalle pastoie politiche e dalle mense delle sette. Tutto sta che i propositi possano sortire buoni effetti.

— Confermasi la notizia che il nuovo ministro guardasigilli Giannuzzi-Savelli, prendendo occasione dalle recenti assoluzioni, ha diramato una circolare segreta ai presidenti delle corti d'Assise ed ai procuratori generali domandando parere se sia opportuno d'introdurre nel nuovo codice penale disposizioni che contemplino fatti simili a quelli testè avvenuti in Piazza Sciarra e, in caso affermativo, come ciascuno le vorrebbe formulate.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina la Commissione incaricata di studiare le condizioni dei principali stabilimenti d'industria e di meccanica d'Italia e di vedere di quali la marina da guerra può servirsi per la costruzione degli scafi, degli apparati motori e dei meccanismi navali.

ITALIA

Firenze — L'altra sera il deputato Giuseppe Toscanelli, col diretto della 942 pomeridiana, scendeva alla stazione di Pontedera, reduce da Firenze.

Prendeva un legno per farsi condurre alla sua villa *La Oca*.

Quand' ecco verso le 10, a due miglia di distanza da Pontedera, un individuo si fa innanzi, con attitudine minacciosa, tenendo stesa la mano destra contro di lui.

L'oscurità profonda non permise al cav. Toscanelli di ravvisare lo sconosciuto, e di vedere se aveva in mano un'arma.

Però sentì distintamente il colpo secco di una capsula di revolver che non prende fuoco.

Il vetturino impaurito, frustò a sangue il cavallo, e il legno partì rapido, come il fulmine, per non fermarsi, nella sua corsa precipitosa, che alla porta della villa.

Per un caso veramente miracoloso, il Toscanelli è sfuggito a tanto pericolo.

Per questo si assicura sembra che la causa di questa aggressione sia il fatto che l'onorevole Toscanelli portava con sé una forte somma di denaro.

— Il trasporto funebre di Atto Vannucci, senatore del regno ed ex prete, fu religioso essendosi il Vannucci prima di morire reconciliato colla Chiesa.

Roma — Un dispaccio della *Stefani* reca il seguente risultato delle elezioni amministrative di Roma: eletti 14 candidati comuni a tutte le liste, 8 esclusivi della lista della stampa liberale, 8 comuni dell'Unione Romana e della Costituzionale, 4 esclusivi della lista dell'Unione.

Per consiglieri provinciali riuscirono tutti quelli portati dai cattolici.

Venezia — Si parla di nuove frodi gravissime che sarebbero state scoperte nella Banca Veneta. Parlasi anche di una trasformazione che si intenderebbe di fare dell'Istituto. Il Consiglio d'amministrazione deliberò di chiamare gli azionisti al versamento di 25 lire, incassando così un milione.

Si sta formando una lega di azionisti per chiedere giudizialmente ai consiglieri d'amministrazione la restituzione dei danni.

L'ex direttore della Banca, ha fatto pubblicare la seguente dichiarazione:

« Dichiaro io sottoscritto che mi assento per sottrarmi alle vessazioni di un carcere preventivo immeritato e che ignoro quanto possa durare. Ma nello stesso tempo protesto che non intendo sottrarmi alla Autorità giudiziaria, né ai pericoli di un processo le cui origini sono note a me assai bene e saranno note al pubblico. Quando questo sarà maturo, io verrò a dimostrare la mia innocenza, e non terminerò certo senza di me.

Guglielmo Osio.

ESTERO

Austria-Ungheria

Scrivono da Vienna al *Journal de Rome* che è mancato poco che la capitale della cattolica Austria non sia stata turbata da una conflazione popolare.

Il governo voleva nominare professore di diritto internazionale all'Università il rabbino Jolinek. Appena si seppe questa notizia, cominciò una seria agitazione fra gli studenti, nei circoli, nei saloni e nelle strade. Ognuno comprendeva che un ebreo, massime nello stato attuale della società austriaca, era incapace di insegnare in una università cattolica. Per fortuna grazie all'intervento di autorevoli personaggi, è stata scongiurata questa catastrofe, ed il professore, nel cui posto si voleva mettere un ebreo, resta al suo posto.

— Mons. Zorn vescovo di Parenzo e Pola, verrebbe, dicono, trasferito all'Arcivescovado di Gorizia.

Germania

A Berlino insiste sempre la voce che il principe di Bismark debba trovarsi fra non molto a Kissingen col card. Jacobini.

DIARIO SACRO

Giovedì 14 Giugno

S. Basilio veso. dott.

Effemeridi storiche del Friuli

14 Giugno 1287 — I veneziani prendono e saccheggiano Marano.

Cose di Casa e Varietà

La questione degli alberi di Piazza Garibaldi. Il co. Mantica in una lettera al Sindaco comma. Piccoli sostiene in base al verbale del Consiglio che promessa ci fu di non abbattere gli alberi di Piazza Garibaldi senza prima adire il Consiglio comunale. Cita le parole del verbale: «che si riferiscono all'argomento è «ove si voglia di più, scrive, e interpellino i consiglieri presenti a quell' riunione o questi tuffino che i consiglieri De Girolami e Mantica furono tranquillizzati e dispensati dal fare un'esplicita proposta da discutersi in altra seduta appunto dall'assicurazione avuta che non si sarebbe toccato quegli alberi senza sentire il Consiglio.» Il co. Mantica sostiene inoltre che lo stradicamento di quelle piante fu dispostissimo della più bella acqua. Basta, a provarlo che quando n'ebbe contezza il co. De Girolami corse ad avvisare un membro della Giunta il quale fece subito sospendere il lavoro; ma poi il sindaco lo fece riprendere «sotto la sua responsabilità».

Altro che la questione del Tonchino!

Municipio di Udine

Avviso

Questo Municipio avverte chiunque non può avere interesse che, in base agli articoli 54 del Regolamento 6 settembre 1874, sulla pubblica igiene e 61 del Regolamento di polizia urbana, le frutta trovate in vendita poco mature o guaste, come pure gli orbaggi guasti, saranno sequestrati e confiscati senza pregiudizio delle pene portate dall'articolo 146 della Legge sulla amministrazione comunale per i contravventori alle prescrizioni dei citati Regolamenti.

Tanto il Medico municipale, a termini del Regolamento direttamente o mediante il Commesso sanitario, quanto i Capi quartieri ed i Vigili, sono incaricati della giornaliera ispezione alle frutta ed orbaggi posti in vendita e di procedere ai sequestri riservando all'ufficio sanitario, di decretare eventualmente le confische.

Del Municipio di Udine, 11 6 giugno 1883.

per il Sindaco

G. LOZZATO.

Avviso d'asta. Nel giorno 18 giugno sarà tenuto un esperimento d'asta per la vendita di libri 250 Spirito, alle condizioni portate nell'Avviso pubblicato alla porta della Dogana.

Gesta degli ignoti. Ai Rizzi, durante la notte del 11 al 12 corr., ignoti ladri rubarono danaro, tabacco, sale e suppone per l'importo complessivo di lire 100 circa, in danno del tabaccaio Solla Pietro.

Altro ignoto ladro, di cui però l'Autorità è sulle tracce, rubò ieri all'affollatissimo di Via Aquilona Teresa Toffoni, un orologio, un crocifisso d'argento e danaro per valore complessivo di lire 220 circa.

Consiglio comunale. Nella seduta di ieri il Consiglio comunale ha autorizzato la Giunta a procedere alla esecuzione dei lavori riguardanti la demolizione del portone di Grazzano e l'allargamento della strada;

ha deliberato che a spese comunali sia fatto eseguire il ritratto ad olio del fu conte Francesco di Toppo; che una lapide ricordi ai posteri il dono cospicuo del conte Francesco di Toppo, e la liberalità della sua erede la contessa Margherita Giconi, che si il ritratto come la lapide sieno opportunamente collocati nella sede del Museo e Biblioteca al palazzo Bartolini;

ha autorizzato la Giunta ad assumere l'affittanza del locale Sottimiani della casa di Garità per l'impianto di un convitto annesso alla scuola magistrale; a spendere nell'ammuegliamento la somma di L. 3300 e di appallare la gestione del convitto;

ha proceduto alla formazione della terza

per la nomina del Giudice Vice-Conciliatore restando costituita come in appresso:

I. di Coloredo co. Giovanni.

II. Sabbadini dott. Giuseppe.

III. Jesse dott. Leonardo.

Carbonchio apoplettico. Nella frazione di Gervasutta avvenne durante la notte un caso di carbonchio apoplettico in una vacca di proprietà di certo Santo Modotti.

L'animale fu interrato con la pelle in presenza di un incaricato municipale; e riguardo alla stalla, si sono prescritte le volute norme sanitarie.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 14 corrente alle ore 7 pomer. sul Piazzale di Porta Venezia.

- | | |
|---|----------|
| 1. Marcia | Arabold |
| 2. Sinfonia nell'opera «Tutti in Maschera» | Pedrotti |
| 3. Valzer «Maniera galanti» | Strauss |
| 4. Coro intitato nell'op. «Assedio di Lida» | Petrella |
| 5. Finales nell'op. «Elreo» | Apolloni |
| 6. Quadriglia «Notturno» | Strauss |

La Missione Pontificia a Mosca

Fra tutte le ambasciate che si sono recate a Mosca per onorare della presenza loro il monarca di tutte le Russie, la pontificia è stata quella che ha ricevuti i maggiori segni di simpatia per parte di quel governo. Appena che ebbe messi i piedi sul suolo russo cominciarono i ricevimenti ufficiali, si rinnovarono ad ogni stazione, e giunta a Mosca, quasi immediatamente fu ricevuta in modo solenne dallo Zar. E' naturale, dopo le cerimonie d'uso, l'abboccamento a solo a solo per una buona mezz'ora tra il Monarca e Monsignor Vannutelli, capo della missione. La cordialità mostrata dall'imperatore fu sorprendente, né si ometti mai durante le trattative sulle questioni ancora pendenti tra la Santa Sede e la Russia.

« Nel sappiamo, scrive il *Moniteur de Rome*, che la impressione generale di mons. Vannutelli, uscendo dalla audienza imperiale, era la speranza ferma che la sorte dei cattolici russi entrava in una fase migliore, e che l'accordo tra la Santa Sede e l'impero dello Zar non sarebbe che rassodarsi, e portare frutti felici per il più gran bene dell'impero, e la più grande soddisfazione del Padre spirituale di tutti i cattolici. »

Mons. Vannutelli accompagnato dagli editori mons. della Volpe, mons. Palombelli, mons. Guili, segretario della missione e dal sig. cav. de Nunzio, ha rimesso a S. M. Imperiale una lettera autografa di S. Santità Leone XIII, rivolgendosi allo zar il seguente discorso in lingua latina.

Serenissimo e Potentissimo Imperatore

La fausta circostanza, in cui, ricevuto il diadema dell'impero, s'accrebbe d'anni lo splendore della Vostra sovrana dignità, perso gradita occasione di esternare i suoi sentimenti verso la Vostra Imperiale e regia Maestà, a Leone XIII il quale volle che io adempissi all'ufficio di straordinario ambasciatore appresso la Maestà Vostra affinché in suo nome presentassi a Voi le più sincere congratulazioni ed auguri di ogni prosperità. Imperocché è veramente lieto il Sommo Reggitore della Cattolica Chiesa che Voi siate stato inalzato al trono del vastissimo impero dei vostri maggiori al quale sono d'ornamento una grandezza regale di animo e doti degne d'un imperatore; e mentre per mia bocca vuole che sia palese alla Maestà Vostra questo suo gaudio, innalza insieme calde preghiere al Re dei re, al Signore dei dominanti acciò conceda a Voi, o Augustissimo Imperatore, un impero duraturo e prospero e doni ogni felicità e salute all'imperiale famiglia i cui serenissimi principi ricorda con senso giocondissimo di aver veduto parecchie volte nei palazzi vaticani e che finalmente largisca ai vostri popoli incensata fedeltà verso il loro principe, tranquillità e vera pace.

Nulla essendo di più grato o di più desiderabile al Sommo Pontefice che regni una solida e ferma concordia tra l'Apostolica Sede e la Vostra Corte Imperiale per il bene del Vostro impero, innalza ancora fervidi voti affinché quelle cose che poco fa a fondamento ed auspicio della prosperità di esso furono stabilite e sancite nei negoziati con la Maestà Vostra a Roma, tenendo Voi le redini dell'impero, abbiano felici e prosperi incrementi, tenendo per certo che accrescerà ogni dì più le ragioni di

concordia con l'Apostolica Sede. La Vostra Imperiale Maestà ed i popoli a Voi soggetti siano per conseguire fecondissima messe di ottimi frutti.

Mentre, Augustissimo Imperatore, son lieto di significarvi queste cose per mandato o a nome del Sommo Pontefice, reco anche a mio grande onore esprimere di nunzi all'imperiale e Regia Maestà Vostra gli intimi sensi del mio ossequio e congratulazione e pregando la Maestà Vostra che si degni di accoglierli benignamente e cordialmente, prego parimenti Iddio che per la felicità di questo impero conservi a lungo Vostra Maestà sano e salvo.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 11 — Il patriarca greco inviò alla Porta una nota per protestare contro la violazione dei privilegi.

Vienna 11 — Follinski è giunto nella mattina ed è ripartito subito per Roma.

Parigi 11 — Il consiglio municipale di Parigi approvò con voti 46 contro 10 la proposta di Yves Guyot per la soppressione della nuova cinta delle fortificazioni di Parigi.

Berlino 12 — La Camera dei deputati si è aggiornata al 21 giugno, rinviando alla commissione il progetto di legge ecclesiastica.

Tunisi 12 — Trecento cavalieri appartenenti ad Ali-ben-Halifa sono segnalati alla frontiera della Tunisia; furono prese misure per impedire che si avvizino.

Sanfrancesco 12 — L'eclissi del sole 6 maggio fu perfettamente osservata dagli astronomi nell'isola Carolina nell'Oceano Pacifico. Tempo magnifico.

Cairo 12 — Mamini mandò istruzioni all'agente italiano in Egitto di adoperarsi efficacemente, d'accordo col Governo egiziano a salvare dalle mani del falso profeta Madhi, i missionari italiani e le suore di carità suoi prigionieri, che dicasi maltrattati e posti in vendita come schiavi. Chiese benanche a tal fine l'appoggio del Governo inglese.

Granville assicurò il ministro italiano della sua cooperazione.

Londra 12 — Avendo la Camera dei lordi, dopo 20 anni di opposizione, approvato ieri il *bill* che autorizza il matrimonio di un vedovo colla cognata, si vuolera che la principessa Beatrice sposerà il cognato principe Teck.

Berlino 12 — Dopo l'approvazione definitiva del bilancio 1884-85 il messaggio imperiale, letto dal ministro Boetticher, dichiarò chiuso il *Reichstag*.

Varsavia 12 — Parte del grande teatro che forma parte del teatro della *Varietà* fu incendiato. Nessuna vittima.

Parigi 12 — Il conte di Chambord ricevette a Frobadorf i corrispondenti del *Voltair* e dell'*Evenement* (repubblicani) e del *Châiron* (realista) reduci da Mosca. Lo trovarono alzato e di lieto umore: soffriva poco alla gamba.

Egli parlò delle disgrazie e dell'isolamento della Francia, delle simpatie mostrategli dalla Russia, le quali simpatie asportano lo stabilimento di un governo regolare e tradizionale per prendere una forma pratica.

Chambord si dichiarò pronto ad obbedire all'appello della Francia.

— Il *National* dice che avvenne una grave rissa fra italiani e belgi nella via *Deshaires*. Vi furono dei feriti. Le guardie fecero alcuni arresti.

Carlo Moro gerente responsabile.

AVVISO AL R. CLERO

Il sottoscritto avverte che nel suo laboratorio di Sarto (Udine), Via Poiccolle, si assumono fatture di qualunque qualità per R. Clero assicurando la massima solidità ed esattezza nel lavoro e facilitazione nei prezzi.

DISTINTA

Veste Talare	Fattura L. 7.—
Abito corto (o veladone)	> > 7.50
Soprabito d'estate	> > 7.—
Faleto d'inverno	> > 10.—
Calzoni	> > 2.—
Gambiere (Ghetti)	> > 2.30

Nella certezza di numerosa concorrenza ha l'onore di sottoscrivere

Udine 13 Giugno 1883.

Carlo Vicario Sarto.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.37 ant. acc. Trieste ore 1.05 pom. om. ore 8.08 pom. id. ore 1.11 ant. misto

da ore 7.37 ant. diretto Venezia ore 5.52 pom. accel. ore 8.28 pom. om. ore 2.30 ant. misto

da ore 4.56 ant. om. ore 9.08 ant. id. ore 4.20 pom. id. PONTERRA ore 7.44 pom. id. ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7.54 ant. om. Trieste ore 9.04 pom. accel. ore 8.47 pom. om. ore 2.50 ant. misto

per Venezia ore 6.30 ant. om. ore 9.54 ant. accel. ore 8.46 pom. om. ore 8.28 pom. diretto ore 1.43 ant. misto

per ore 9.08 ant. om. PONTERRA ore 10.35 ant. om. ore 8.25 pom. id. ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

12 giugno 1899

	ore 9 ant.	ore 3 post.	ore 9 post.
Barometro ridotto all'alto metri 136.01 sul livello del mare	751.6	752.3	752.9
Umidità relativa	73	70	90
Stato del Cielo	nubiloso	nubiloso	nubiloso
Acqua cadente.	N	S.E.	—
Vento direzione.	1	3	0
velocità chilometr.	20.1	21.5	17.9
Termometro centigrado.	23.2	Temperatura minima 15.4	Temperatura massima all'aperto 13.0

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità, obliando un buon Vermouth mediano questa polvere. Bono per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

VERMOUTH A CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 80 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararli).

Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano. Colloquio di 50 centesimi si applica col servizio dei pacchi postali.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rinasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 si applica col mezzo dei pacchi postali.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asmatica, colla cura del **Sciroppo di Catarrhi alla Codeina** preparato dal farmacista **MAGNETTI Via del Pozzo, Milano**. Io attesto i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno per quantità minore inviare cont. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi 28 Udine.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

È indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

Pomata economica

per pulire e curare ogni ferita, piaga, eczema, qualunquè oggetto di ottone, argento, oro, ecc. ecc.

L'oggetto di metallo deve essere fortemente strofinato con poca pomata, oppoi ben forbito con uno straccio asciutto.

Prezzo p. 20 la scatola.

Si vende in Udine da Raimondo Gori, in Via S. Bernardino 24.

NOVITA

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger, in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazioni bellissime delle cornici in legno. Vi ne sono di dorate e di nere, uno sbano. La dimensione è di cent. 50p.40 - 27 p.32. Simile a quelle che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate comprese l'oleografia L. 2.40 dalle cornici uso sbano — — — — — 1.80 0.55

SPIRITO DI MELISSA

Dr. P. P. CARMELOTTI ROMA

La virtù di questo spirito scotto l'apoplezia, vertigine, la debolezza di nervi, le sincope, gli svenimenti, il letargo, la robolia, il vomito, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che accolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandare l'uso.

La ricerca, grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani, spacciano falsificazioni che non hanno nella vera col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riconoscete il sigillo in ceramica che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei R. P. Carmelitani S. S. si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.60 alla bottiglia.

ACQUA DI COLONIA

ratificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere, minore conosciuta, possedendo al massimo grado la qualità tonica ed aromatica la più fragrantissima.

Bottiglia Extra Double L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano Udine.

ALLE FAMIGLIE POLVERE ALKERMES

Tutte le famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla **POLVERE ALKERMES** preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato **Alkermes di Firenze**. Facilità di preparazione e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi la vendita presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano Colloquio di 50 centesimi si applica con poco postale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori essentati: *vaniglia, yponoxa, rose, ecc.* si vendono all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano a cent. 50 l'uso.

Aggiungendo 50 centesimi si applica col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

REV. PADRI DELLA CROCE DI COLLENO

Rinvioglierne mirabilmente la vista, leva il tremore, le lagrime, i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e macchie; netta gli umori, cataratti, calcoli, risapori, suppurazioni, abbagliori, guai, cataratti, gotta, serena, chiara ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Fluido rigeneratore Capelli

del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto veramente studiato; stimolante e tonico attivo il bulbo capillare, favorisce la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Chiocchie inoltre la *Trichia (pellicola)* impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questo fluido l'uomo si può essere certo di non perdere il bel dono della natura — la capigliatura — poiché quando per negligenza si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per ricuperarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovato unito ad ogni bottiglia. Effetto garantito.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si applica ovunque per poco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorgi N. 28.

Polvere insetticida

per persona

Funziona alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle stoffe, mosche, farfalle, ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 o L. 1.

Trovasi la vendita all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine Via Gorgi N. 28.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un tipo di tutte le farine farine di apilace di tutto le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalla dritta *Amilga* di patate, da giorni di alcune canoe e soprattutto dalla *Cucurbita Angustifolia*. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai medici dell'arte salutare, essere la vera medicina per bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentari, come la *Tapioca*, la *Rizomiz*, ecc. — I *Calcoli intestinali*, quindi le *stati* menteriche — le *Meteoriche* — la *Stomatite* — la *Debolanza* generale, causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana; è mirabile la sua azione non solo nei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un kilo L. 4 — da grammi 500, L. 2.50 — da grammi 250, L. 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 — Colloquio di 50 cent. si applica col mezzo dei pacchi postali.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione, L. 2.

UN BUON FERNE PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta **SOAVE & Comp.**

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Benarossa e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri coll'istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si applica col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, staccio per penna, portapenna, matita. Il necessario è in tela inglese a rilievo con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandoli in acqua, la sommità, spandendo un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si applica ovunque per poco postale dall'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine Via Gorgi N. 28.

PER COMMERCianti

1000 fogli di buoni nomi carta commerciale con intestazione. L. 12.

1000 sopraccoperte color conerogolo con intestazione. L. 10.

Spedite commissioni alla tipografia editrice del nostro giornale.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rinasciabile che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la **Polvere dentifricia di corallo**, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

NON PIU LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esperimento di I. primario balsamo Lasz, callifugo inimitabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Callifugo di Lasz Leopoldo di Padova, oriundo di fama mondiale, ostinatamente **CALLI**, ogni pollina ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciatura, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Ricetta con etichetta rossa L. 1. — coll'etichetta gialla, L. 50 (unita della dritta autografica dell'inventore o da modo di usare il Callifugo).

Deposito in Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Colloquio di cent. 50 si applica colla dritta del Regno ovunque è stato il servizio dei pacchi postali.

Utile a tutti. CANTORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lacerie, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiuse in eleganti scatole possono tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola cent. 50. Aggiungendo cent. 25 si applica ovunque per poco postale rivolgendosi all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorgi N. 28.

PER PENCIL SHARPENER

R. S. CONNELL'S

TEMPER LAPS

per farmina

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto rinomato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica; la granulazione semplice; dolori, dipositi, fusioli, abbagli, netta gli occhi duri e viscoli. Usandola prima ad ogni cura, procura di abbattere mirabilmente la vista e tutti quelli che per la mala applicazione d'altre medicine indubbiamente si abbassano.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alba e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Provenza del **KLACON L. J.**

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Colloquio di cent. 50 si applica col mezzo dei pacchi postali.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna provvista *Reintze e Blanchetta* fatta in Germania per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciottore in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'uso.